

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Data

13 GIU. 2018

Protocollo N° 225465

|Class.: A.000.01.6

Prat

Fasc

|Allegati N° 1

Oggetto: Risposta all'INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA n. 555 del 7 marzo 2018 presentata dai Consiglieri Cristina GUARDA, Stefano FRACASSO, Graziano AZZALIN, Claudio SINIGAGLIA, Andrea ZANONI e Pietro DALLA LIBERA

"PFAS: LA GIUNTA HA INTENZIONE DI INSERIRE NEL NUOVO BIOMONITORAGGIO L'AREA DI ARZIGNANO? QUALI AZIONI A TUTELA DEI POZZI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO PUBBLICO DELLA ZONA?".

Alla Consigliera regionale
Cristina GUARDA

Al Consigliere regionale
Stefano FRACASSO

Al Consigliere regionale
Graziano AZZALIN

Al Consigliere regionale
Claudio SINIGAGLIA

Al Consigliere regionale
Andrea ZANONI

Al Consigliere regionale
Pietro DALLA LIBERA

e, p.c.

Al Signor PRESIDENTE
del Consiglio Regionale

All'Assessore regionale
ai Rapporti con il Consiglio regionale

Ai sensi dell'articolo 111 del Regolamento consiliare, si trasmette la risposta approvata dalla Giunta all'interrogazione indicata in oggetto, da Voi presentata in data 7 marzo 2018.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
- avv. Mario Caramel -

P.O. Rapporti con il Consiglio, nomine e atti del Presidente
Tel. 041/2793606-3637-3638-3643 - Fax 041/2793627

e-mail: uff.giunta.consiglio@regione.veneto.it

Segreteria della Giunta regionale
Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta
Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia - Tel. 041/2792800-2947 - Fax 041/2792809
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



Proposta n. 1188 / 2018

PUNTO 34 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 08/06/2018

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 121 / IIM del 08/06/2018

OGGETTO:

Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 555 del 07/03/2018 presentata dai Consiglieri Cristina Guarda, Stefano Fracasso, Graziano Azzalin, Claudio Sinigaglia, Andrea Zanoni e Pietro Dalla Libera, avente per oggetto "PFAS: la Giunta ha intenzione di inserire nel nuovo biomonitoraggio l'area di Arzignano? Quali azioni a tutela dei pozzi di approvvigionamento idrico pubblico della zona?".



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

LUCA COLETTO

STRUTTURA PROPONENTE

AREA SANITA' E SOCIALE

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 555 del 07/03/2018 presentata dai Consiglieri Cristina Guarda, Stefano Fracasso, Graziano Azzalin, Claudio Sinigaglia, Andrea Zanoni e Pietro Dalla Libera, avente per oggetto "PFAS: la Giunta ha intenzione di inserire nel nuovo biomonitoraggio l'area di Arzignano? Quali azioni a tutela dei pozzi di approvvigionamento idrico pubblico della zona?".

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

All'esito dei risultati prodotti dalle analisi sierologiche condotte sulla popolazione, sulla base dello studio di "Biomonitoraggio di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in alcuni ambiti del territorio della Regione del Veneto", realizzato in collaborazione tra l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e la Regione del Veneto, quest'ultima ha avviato un "Piano di Sorveglianza sulla Popolazione Esposta alle sostanze Perfluoroalchiliche", approvato con la D.G.R. n. 2133 del 23/12/2016, che si pone come obiettivo generale la prevenzione delle malattie croniche degenerative dovute all'esposizione ai PFAS ed agli scorretti stili di vita, attraverso la presa in carico della popolazione esposta. Il Piano riguarda la popolazione residente sul territorio delle tre Aziende ULSS coinvolte (ULSS 6 Euganea, ULSS 8 Berica e ULSS 9 Scaligera) e interessa quasi 85.000 persone, comprese tra i 14 ed i 65 anni. In particolare, nel documento si prende in considerazione l'area di massimo impatto sanitario, denominata "Area Rossa", riconducibile a 21 Comuni che si trovano nelle Province di Vicenza, Padova e Verona. L'Area Rossa è stata a sua volta classificata in "Area Rossa A" ed "Area Rossa B", sulla base di parametri di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee.

Con la D.G.R. n. 1590 del 03/10/2017 si è proceduto all'aggiornamento dei livelli di *performance*, per cui ferma restando la competenza statale alla fissazione di valori per parametri aggiuntivi di cui all'allegato I del D. Lgs. n. 31/2001, sono stati fissati i valori provvisori di *performance* (obiettivo) delle sostanze perfluoroalchiliche per l'acqua destinata al consumo umano, nell'ambito territoriale regionale: $\leq 90\text{ng/l}$, di cui il PFOS non superiore a 30ng/l ; i valori della somma degli "altri PFAS" $\leq 300\text{ng/l}$. Sono, invece, rimasti confermati i valori per l'acqua destinata per gli usi zootecnici, stabiliti dal Ministero della Salute con il parere prot. n. 2565 del 29/01/2014.

Alla luce della citata D.G.R. n. 1590/2017 e della D.G.R. n. 1591/2017 dell'area regionale competente nelle materie relative all'ambiente, che avvia una sperimentazione volta al conseguimento della "virtuale assenza" di sostanze perfluoroalchiliche nella filiera idropotabile, è stata approvata dalla Giunta Regionale, con la D.G.R. n. 691 del 21/05/2018, la ridefinizione dell'estensione dell'Area di massima esposizione sanitaria, includendo, oltre ai Comuni già identificati con la D.G.R. n. 2133/2016, anche ulteriori Comuni o porzioni degli stessi, che verranno, quindi, ricompresi nel Piano di sorveglianza sanitaria sulla popolazione esposta alle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). Conseguentemente, sono stati ridefiniti anche i confini di estensione dell'Area Arancione, riferita alle captazioni autonome ad uso potabile, nella quale rientra parzialmente anche il Comune di Arzignano (VI) (confine est). Il criterio utilizzato per riprofilare quest'Area è basato sull'analisi della reale diffusione dell'inquinamento (criterio idrogeologico), piuttosto che sui limiti geografici comunali. In particolare, tale delimitazione si basa sulla ricostruzione aggiornata del plume di inquinamento a cui si è aggiunta una ulteriore fascia perimetrale cautelativa di 500 metri di ampiezza, in considerazione dell'incertezza nella misurazione e delle possibili variazioni geometriche del plume, in relazione a fattori idrochimici, idrologici e storici. Da ultimo, con la citata D.G.R. n. 691/2018 è stata ridefinita l'Area Gialla, area di attenzione, mentre è rimasta invariata l'estensione dell'Area Verde.

Con riferimento alle azioni previste per i pozzi di approvvigionamento idrico pubblico presenti nell'area contaminata dal plume, con nota, agli atti della Direzione regionale Difesa del Suolo, il Servizio Idrico Acque Integrato – Acque del Chiampo S.p.A. ha riferito che, in coerenza con il vigente Piano degli Interventi, nel corso del 2017 è stato dato avvio alla progettazione unitaria degli interventi necessari a garantire il collegamento della rete idrica di Montorso con i serbatoi "Canove" e "Poiaracca" di Arzignano (VI), il cui progetto di fattibilità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acque di Chiampo in data 14/12/2017. Tra i vari interventi è stato realizzato un serbatoio di 750m^3 e il potenziamento degli impianti di sollevamento, attualmente costituiti dalle pompe di profondità in corrispondenza dei quattro



pozzi, con la duplice funzione sia di distribuire ad Arzignano che di pompare al serbatoio di Poiracca, lungo la dorsale DN 450 in acciaio. Inoltre, al fine di prevedere adeguati sistemi di trattamento per far fronte a situazioni di criticità derivanti dai cosiddetti inquinati “emergenti” e, in particolare, alle sostanze perfluoro-alchiliche, il centro idrico verrà dotato di un impianto di filtrazione a carboni attivi (GAC) in grado di trattare tutta la portata emunta. I tempi per la conclusione dell’intervento sono stati calcolati in 2 anni, una volta completato il percorso di progettazione ed autorizzativo.

Con riferimento ai pozzi “Longa” di Montecchio Maggiore, il Servizio Idrico Acque di Chiampo sta concludendo uno studio di fattibilità che prevede l’ammodernamento della centrale idrica e l’installazione di un impianto di filtrazione a carboni attivi aventi le medesime finalità dell’impianto previsto per i pozzi di Canove di Arzignano. Il progetto definitivo verrà elaborato entro i primi mesi del 2019.

Rispetto ai pozzi “Natta” di Montecchio Maggiore, il Servizio Idrico ha predisposto un progetto di fattibilità tecnico ed economico per la realizzazione di una centrale di filtrazione a carboni attivi, per un importo complessivo di euro 600.000,00. Il progetto è stato approvato il 29/11/2017 dal Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino, sebbene non previsto nel vigente Piano d’Ambito. Con il D.D.R. della Direzione Difesa del Suolo n. 485 del 15/12/2017 è stato impegnato, a favore del Consiglio di Bacino “Acque di Chiampo”, territorialmente competente, un contributo di euro 270.000,00 per la realizzazione del nuovo impianto di filtrazione, la cui entrata in funzione è prevista entro la prima metà del 2019. Allo stato, la Regione è in attesa della conclusione della progettazione e dell’affidamento dei lavori da parte del Gestore per procedere con l’effettiva erogazione delle rate di acconto, in base alle modalità di erogazione stabilite dal disciplinare approvato.

Da ultimo, con riguardo ai pozzi “Madonna dei Prati” di Brendola, l’impianto di filtrazione a carboni attivi è in funzione dal 2013 e ha consentito, sin dalla sua installazione, il rispetto dei valori di *performance* definiti nel parere dell’Istituto Superiore di Sanità e, successivamente, a partire da ottobre 2017, dei valori di *performance* definiti dalla Regione del Veneto con le citate D.G.R. n. 1590 e n. 1591, entrambe del 03/10/2017. Acque di Chiampo provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell’impianto, programmando le necessarie sostituzioni del materiale filtrante.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l’avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l’approvazione del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all’interrogazione a risposta scritta n. 555 del 07/03/2018 presentata dai Consiglieri Cristina Guarda, Stefano Fracasso, Graziano Azzalin, Claudio Sinigaglia, Andrea Zanoni e Pietro Dalla Libera, avente per oggetto “PFAS: la Giunta ha intenzione di inserire nel nuovo biomonitoraggio l’area di Arzignano? Quali azioni a tutela dei pozzi di approvvigionamento idrico pubblico della zona?”;
2. di incaricare dell’esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta – Direzione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel





CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 555

PFAS: LA GIUNTA HA INTENZIONE DI INSERIRE NEL NUOVO BIOMONITORAGGIO L'AREA DI ARZIGNANO? QUALI AZIONI A TUTELA DEI POZZI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO PUBBLICO DELLA ZONA?

presentata il 7 marzo 2018 dai Consiglieri Guarda, Fracasso, Azzalin, Sinigaglia, Zanoni e Dalla Libera

Premesso che:

- secondo quanto annunciato pubblicamente a fine 2017 dall'assessore alla sanità Luca Coletto (*"la delibera sarà pronta entro fine gennaio"*, riporta "Il Giornale di Vicenza" del 22 dicembre scorso in un articolo firmato da Cristina Giacomuzzo), la Giunta regionale ha intenzione di avviare un nuovo biomonitoraggio, al fine di rilevare la presenza di sostanze perfluoroalchiliche;
- allo stato attuale il suddetto provvedimento non risulta essere stato approvato e permane l'incertezza circa l'area territoriale che sarà oggetto di screening. Sempre nell'articolo sopra citato viene evidenziato che *"nella mappa dell'inquinamento ribadita anche negli atti ufficiali della Regione, della "zona arancione" fanno parte praticamente solo Comuni del Vicentino, tra cui parte dello stesso capoluogo. In una seconda versione della mappa è, invece, segnato tutta la città di Vicenza. E dunque? Sicuramente solo una parte di Vicenza e Montebelluna Maggiore. Per il resto Coletto alza le mani: «Non aggiungo altro perché stiamo verificando con i tecnici il perimetro entro cui muoverci»"*.

Considerato che:

- allo stato attuale non vi sono segnali circa l'intenzione della Giunta di inserire il territorio che gravita attorno al Comune di Arzignano tra quelli che saranno oggetto di biomonitoraggio. Eppure nell'area è presente il pozzo di approvvigionamento idrico pubblico di Canove, (sul quale non è chiara l'entità dell'esposizione ai Pfas, soprattutto nei periodi in cui nell'area di pressione della Miteni non esisteva la barriera idraulica) che fornisce acqua all'85% della popolazione residente del Comune;
- molti cittadini di Arzignano, preoccupati per il fatto di rifornirsi di acqua proveniente dal pozzo di Canove, si sono autonomamente sottoposti ad analisi del

sangue per rilevare la presenza di sostanze perfluoroalchiliche nel sangue, con esiti che hanno rivelato valori sopra la media. Altri cittadini arzignanesi si stanno organizzando per effettuare le suddette analisi.

Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri

chiedono alla Giunta regionale

- 1) se è intenzione della Giunta inserire nel suddetto biomonitoraggio anche le aree e i residenti di Arzignano o procedere con un campionamento esplorativo;
 - 2) quali azioni sono previste per i pozzi di approvvigionamento idrico pubblico presenti nell'area contaminata dal plume, nello specifico per i pozzi di Canove di Arzignano, di Longa e Natta di Montecchio e di Madonna dei Prati di Brendola.
-